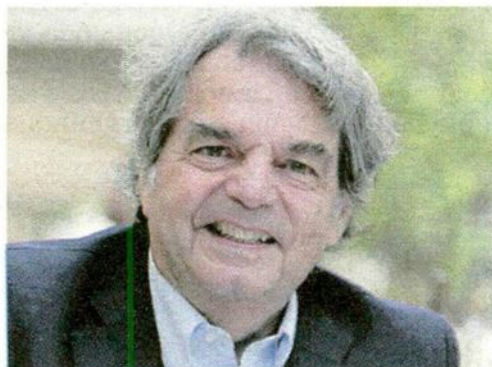


IL MINISTRO DI FORZA ITALIA

Brunetta si fa la task force
e arruola solo gente di sinistradi **FRANCESCO BONAZZI**

Un comitato di saggi studierà gli effetti della corsa al Recovery plan sulla pubblica amministrazione. Il ministro è riuscito a non nominare neppure un esperto di area di centrodestra.

a pagina 17

**SOCIALISTA** Il ministro Renato Brunetta

Brunetta si fa la task force. Tutta di sinistra

Un comitato di saggi studierà e valuterà gli effetti che la corsa al Recovery plan produrrà sulla nostra «macchina pubblica». Il ministro è riuscito a non nominare neppure un esperto di area di centrodestra. La squadra sembra scelta da Severino e Monti

di **FRANCESCO BONAZZI**

L'Italia lo chiedeva da tempo, Covid o non Covid, bombe o non bombe e nonostante i timori per l'inflazione e la crisi energetica. Bisogna assolutamente «valutare l'impatto delle riforme in Italia e nell'Ue», naturalmente alla luce del Pnrr, sul «capitale umano pubblico», che poi sarebbero gli alti burocrati. E allora il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta**, ha prontamente sfornato un nuovo comitato che studierà e valuterà gli effetti che la corsa al Recovery plan produrranno (si spera) sulla nostra macchina pubblica. E nel nominare i suoi nove componenti, l'economista di Forza Italia non ha smentito l'appartenenza alla grande famiglia del socialismo europeo

riuscendo, contemporaneamente, a non nominare neppure un esperto di area di centrodestra e a mettere insieme una squadra che sembra scelta da **Paola Severino** e **Mario Monti**, più che da un governo di amplissima coalizione.

Il senatore a vita **Monti**, almeno lui, non c'è nel comitato pro «capitale umano pubblico», ma a vedere i curriculum dei prescelti si nota che l'appartenenza alla Bocconi (di cui **Monti** fu rettore) o alla Luiss è un evidente fattore di premio. La **Severino** invece c'è davvero, ma di diritto, in quanto già scelta da **Brunetta** in persona come presidente della Sna, la Scuola superiore della pubblica amministrazione. L'ex ministro della Giustizia, a cui si deve la norma che ha consentito di far decadere **Silvio Berlusconi** da parlamentare, oltre che valente

penalista, è anche vicepresidente della Luiss, l'università della Confindustria. Stesso discorso per un altro ex ministro come **Alberto Bonisoli** (M5s), che compare nel nuovo organismo in quanto presidente di Formez Pa, carica che ha ottenuto dalla compagna di partito **Fabiana Dado**, predecessore di **Brunetta**.

Per la presidenza è stato scelto il politologo **Sergio Fabbrini**, che insegna scienza politica e relazioni internazionali. Ovviamente alla



Peso: 1-5%, 17-57%

Luiss di Roma. Viene dall'ateneo di Trento, pubblica per Laterza e scrive come editorialista sul *Sole 24 Ore*. Negli anni Novanta, **Fabbrini** ha partecipato a vari appuntamenti pubblici del Pds, sempre come «tecnico di area». Negli anni Duemila ha fatto campagna contro la legge elettorale «Porcellum», mentre nel marzo 2017 è spuntato al Lingotto nella grande manifestazione per il lancio della candidatura di **Matteo Renzi** alla segreteria del Pd. Nel nuovo comitato spunta anche il prezzemolino **Bernardo Mattarella** (55 anni, nipote di Sergio, il capo dello Stato), amministratore delegato del Mediocredito centrale e professore di diritto amministrativo. Sempre alla Luiss, ovvio. Poi c'è **Marcella Panucci** (51), oggi capo di gabinetto di **Brunetta**, ma in passato capo della segreteria tecnica della **Severino** e direttore generale della Confindustria. Da due anni insegna a contratto Diritto e regolazione pubblica dell'Economia. Non potendosi allontanare troppo dal ministero, dove c'è sempre il rischio che **Brunetta** metta il filo spinato ai tornelli, anche l'avvocato **Panucci** ha scelto la

Luiss.

L'ultima italiana del comitato è **Raffaella Saporito** (41 anni), curriculum tutto perfettamente centrato sul management delle pubbliche amministrazioni. Tanto è vero che insegna Public management alla scuola di amministrazione aziendale della Bocconi. Poi, ecco la pattuglia di consulenti internazionali che deve dare un tocco europeista al comitato. Si comincia con **Marc Lazar**, politologo francese, profondo conoscitore dei movimenti di sinistra e firma di *Repubblica*. Oltre alla cattedra a Parigi, a Scienze politiche, **Lazar** ha anche un incarico di direttore della «School of government» di un ateneo privato italiano: la Luiss. Con lui c'è anche il tedesco **Thomas Christiansen**, esperto di istituzioni europee e rapporti con la Cina, cattedra a Maastricht e professore anche in Italia. Alla Luiss, casualmente. Sembra invece sfuggita al recruitment **Severino**-Luiss l'ultimo componente del comitato, **Adrienne Heritier**, professoressa emerita di Comparative public policy allo European University institute di Fiesole.

Alla prima riunione del comitato, nei giorni scorsi, ha partecipato in videoconferenza anche **Brunetta**, che ha indicato la strada ai suoi esperti: «Merito, selezione, reclutamento, tecnologie, formazione: sempre di più sul capitale umano e sulle regole, anche degli ascensori sociali, l'Italia deve convergere con l'Europa, la sua comunità di appartenenza». E un po' oltre il concetto di semplice «comunità di appartenenza» si è spinto il presidente **Fabbrini**, per il quale «bisogna dotarsi di un termometro per misurare il passaggio da Stato nazionale a Stato membro dell'Unione». Sarà di certo per evitare incertezze e intoppi nell'addio allo Stato nazionale che il duo **Brunetta-Severino** ha evitato accuratamente di nominare esperti di area centrodestra, o di pescare dalle università pubbliche.

*Il presidente Fabbrini:
«Misurare il passaggio
da Stato nazionale
a Stato membro Ue»*

*L'appartenenza
a Bocconi o Luiss
premia. In più c'è
un tocco europeista*



COERENZA Il ministro della Pa, Renato Brunetta, non ha smentito l'appartenenza alla grande famiglia del socialismo europeo [Getty]



Peso: 1-5%, 17-57%